

## MODULO 35

### I DUE BLOCCHI SI CONTENDONO IL MONDO

PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI BELLICI	EVENTI POLITICI	EVENTI ECONOMICI
1947			Aiuti americani a Grecia e Turchia; Prestito americano all'Italia
1947-1949	Guerra civile in Grecia		
1948-1949		Crisi di Berlino	
1949		Patto Atlantico (NATO) Patto di Varsavia	
1950-1953	Guerra di Korea		
1961		Costruzione del Muro di Berlino	
1989		Crollo del Muro di Berlino	

#### UNITA' 1

##### 1) SVILUPPO E SOTTOSVILUPPO NEL MONDO

Con la fine del colonialismo (anni 50) e il sorgere di due blocchi, che si contendevano l'egemonia del mondo, venne alla ribalta il problema dello sviluppo economico e del sottosviluppo.

Molti Stati ex coloniali, ma anche altri, si trovarono in una situazione economica molto diversa di quella dei Paesi industrializzati.

La Rivoluzione Industriale aveva fatto acquisire, a quest' ultimi, uno 'stato di benessere' mai conosciuto prima. Il reddito pro capite era cresciuto ad un ritmo molto elevato e l'industria creava ricchezza con una velocità maggiore rispetto all' agricoltura.

I Paesi coloniali avevano contribuito non poco a questa produzione di ricchezza. Essi (India, paesi africani ed asiatici) avevano fornito le materie prime rimanendo Paesi agricoli e, molto spesso, di un'agricoltura specializzata (grandi piantagioni di cacao, caffè, tè, caucciù, ecc.) destinata tutta all'esportazione, il cui 'profitto' non rimaneva nel paese produttore, ma veniva incamerato dal Paese colonizzatore.

Anche quei Paesi, che non avevano conosciuto la colonizzazione del XIX secolo, erano rimasti agricoli. Lo sviluppo industriale avrebbe richiesto un'accumulazione di capitale iniziale, impossibile per le loro economie arretrate.

I Paesi industrializzati, invece, erano passati attraverso un processo di accumulazione di capitale che partì dal mercantilismo del XVI secolo e continuò nella rivoluzione agricola (XVII-XVIII secolo) per arrivare alla 'prima' rivoluzione industriale, che si ebbe nel settore tessile, molto legato all'agricoltura (pensa alla lana, al cotone, al lino).

Questa differenza di sviluppo divenne perversa. I Paesi sviluppati divennero (e diventano) sempre più ricchi mentre quelli sottosviluppati vennero (e vengono) spinti sempre di più nel sottosviluppo.

I Paesi del Terzo Mondo si dibattono quasi tutti in questo grave problema e

la loro popolazione è costretta all'emigrazione nei Paesi ricchi, proprio come avvenne per gli italiani del Meridione fino ai primi anni sessanta.

## 2) L'ORO NERO PER USCIRE DAL SOTTOSVILUPPO

Una speranza di uscire dal sottosviluppo per molti Paesi è rappresentata dalla presenza del petrolio nel loro sottosuolo. E' la forma di energia su cui è basato, in gran parte, il sistema produttivo dei Paesi occidentali.

Questa enorme massa di ricchezza (che alcuni chiamano oro nero) può essere utilizzata per promuovere lo sviluppo industriale se si creano certe premesse. La prima è quella di elevare il livello di istruzione della popolazione.

L'industria moderna è, soprattutto, know how (=conoscenza). Per gestirla ci vogliono dei tecnici specializzati. Ma nessun sistema industriale può essere impiantato, con la certezza-speranza del suo successo, senza una rete di infrastrutture (strade, ferrovie, porti, aeroporti, ecc.).

L'oro nero può creare una condizione di sviluppo. Può essere la scorciatoia alla società industriale se la sua destinazione non è diretta ad altri scopi. Molto spesso, però, questa ricchezza viene utilizzata per mantenere in vita il potere personale di un dittatore o creare ricchezza solo per le classi egemoni.

## 3) LE DITTATURE PERSONALI NEI PAESI SOTTOSVILUPPATI

Le dittature del XX secolo possono essere raggruppate in due categorie: dittature personali e totalitarie. Le seconde sono legate all'esistenza di un partito fortemente ideologizzato, che monopolizza il potere ed organizza lo Stato per raggiungere i suoi scopi.

Questo tipo di dittatura non ha precedenti nella storia. Essa è sorta all'inizio del XX secolo. La prima si affermò in Russia col partito comunista bolscevico. Seguì, a distanza di pochi anni, quella fascista in Italia. Quella nazista in Germania arrivò un decennio più tardi.

Nella prima possono essere catalogate tutte quelle che hanno una grande somiglianza col tipo classico o tradizionale, cioè a quelle dittature la cui esistenza è strettamente legata alla persona del dittatore.

Nella maggior parte dei casi il dittatore è un militare di carriera o, comunque, una persona che gode l'appoggio dell'esercito.

Tra queste possono essere annoverate la Spagna del generale Franco, l'Egitto del colonnello Nasser, la Libia del colonnello Gheddafi, la quasi totalità delle repubbliche sud americane e molti Paesi in via di sviluppo del continente africano.

## UNITA' 2

### 1) LA GUERRA FREDDA

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale le quattro potenze vincitrici (Stati Uniti, Inghilterra, Francia ed Unione Sovietica) sembravano destinati a gestire la pace di comune accordo, ma nessuno si faceva illusione.

I due sistemi, su cui erano fondate i loro Stati, erano incompatibili. Quello dell'Unione Sovietica era una democrazia proletaria. Quello degli altri, invece, era una democrazia liberale. I termini 'proletaria' e 'liberale' modificavano il concetto di democrazia.

Per il primo, era lo Stato che, in rappresentanza del proletariato, gestiva tutti i poteri (economici, politici e culturali). Per il secondo, lo Stato si limitava a poche funzioni e lasciava all'individuo la libertà di autorealizzarsi in tutti i campi (economico, politico e culturale).

-----  
| L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE (ONU) |  
| All'Organizzazione delle Nazioni Unite era, ed è, |  
| affidato il compito del mantenimento della pace e |  
| della sicurezza tra le nazioni. Almeno sulla carta |  
| e nelle dichiarazioni di intenti, l'ONU avrebbe |

Il primo, inol-  
tre, era con-  
vinto che la  
sua missione  
era quella di  
liberare il

dovuto rappresentare il superamento del concetto di sovranità, ma questo, purtroppo, non trova riscontro nella realtà dei fatti. Pur avendone sottoscritto la Carta, i singoli Stati non si sentono vincolati all'accettazione dei suoi deliberati, se essi sono in contrasto con la loro politica o le loro azioni del momento. In questo senso, cioè nella formazione di una volontà sovranazionale, questo organismo non ha realizzato l'ideale che ne ispirò la nascita. Esso è diventato un forum internazionale, dove si dibattono i grandi problemi della comunità internazionale e si approvano documenti solenni, di grande rilevanza internazionale, quali la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, la Convenzione sui Diritti della Donna, ecc., la cui applicazione, tuttavia, viene lasciata alla buona volontà dei singoli Paesi membri (180). Insomma, il vincolo dell'ONU è morale e politico, ma non giuridico. La forza di pace (caschi blu) che esso può costituire per presidiare qualche zona calda del globo, diventa operativa solo col consenso degli Stati interessati (fig. 277):

Una riunione del Consiglio di Sicurezza dello ONU. I Cinque Grandi (Francia, Inghilterra, Russia, Stati Uniti e Cina) vi siedono in permanenza e hanno potere di veto. Gli altri Stati si alternano). (fig. 278: Il grattacielo dove ha sede l'ONU a New York)

colpi dei servizi segreti, di colpi di Stato, di boicottaggi palesi od occulti, di sostegni militari alla guerriglia, ecc.

#### LA GUERRA CIVILE GRECA

La Grecia si era dimostrata unita nel respingere l'aggressione italiana nel 1940 (gli italiani furono ricacciati oltre i confini dell'Albania) e nella lotta di resistenza contro i tedeschi, che, per sopperire agli italiani, aveva occupato il Paese. Ma i due movimenti di liberazione (il Fronte di Liberazione Nazionale, filocomunista, e la Lega Nazionale Repubblicana Greca, filoccidentale), nell'inverno 1943-44, incominciarono a pensare al dopoguerra e si divisero combattendosi. Solo su un punto erano d'accordo: non volevano il ritorno della monarchia. Il destino della Grecia era stato deciso a Yalta dai Tre Grandi, quando Churchill (Inghilterra) barattò con Stalin (Unione Sovietica) la Romania con la Grecia. Ma, nell'autunno del 1944, i comunisti greci tentarono di impadronirsi del potere. La crisi, tuttavia, fu risolta politicamente nella conferenza di Varkiza (febbraio 1945) e le elezioni politiche (marzo 1946) diedero la maggioranza alle forze monarchiche. La sinistra (comunisti) non accettò questo risultato e nel dicembre 1947 diede vita ad un Governo democratico provvisorio. Era la guerra

proletariato dallo sfruttamento capitalistico. Il secondo, invece, credeva che la sua missione fosse quella di 'contenere' l'avanzata del comunismo.

I contrasti iniziarono subito. Ognuno dei due sistemi cercava di prevalere sull'altro. Questa competizione tra i due sistemi era, in realtà, una guerra combattuta con altri mezzi. Era, appunto, una guerra fredda. Fatta di astuzie diplomatiche, di giochi economici, di

Gli Stati Uniti, subito dopo la guerra, iniziarono un grande piano di aiuti economici all'Europa per non farla cadere preda del comunismo. Grecia e Turchia furono i primi a beneficiarne (1947) in quanto il pericolo del comunismo in questi due Paesi era molto alto. Anche l'Italia ebbe un'attenzione particolare perché essa aveva il più forte partito comunista del mondo Occidentale. Nella sua visita negli Stati Uniti (gennaio del 1947), Alcide De Gasperi ebbe un

civile.  
La crisi fu risolta, dopo due anni di sanguinosi combattimenti, con l'aiuto degli Stati Uniti, ma anche dal fatto che il mondo comunista, con la defezione della Jugoslavia, non era più monolitico.

prestito di cento milioni di dollari, ma ricevette anche il 'consiglio' di sbarcare i comunisti dal suo governo.

## 2) LA CORTINA DI FERRO CALA SULL'EUROPA

In breve tempo, lungo l'Europa dell'est cadde una linea immaginaria che divise il mondo in due. Da una parte quello che amava chiamarsi il mondo libero e dall'altra i regimi a democrazia proletaria. Questa linea immaginaria era la Cortina di Ferro, come la definì Winston Churchill.

### LA N. A. T. O.

La NATO è un'alleanza politico-militare, che differisce da quelle tradizionali. Queste erano di carattere prettamente militare ed ogni Stato aderente conservava la piena autonomia nella gestione delle proprie forze. Nell'alleanza politico-militare della NATO, invece, accanto all'aspetto militare, troviamo l'aspetto politico, che non è meno importante. Gli Stati firmatari si impegnano: 1) a rafforzare le loro istituzioni; 2) ad assicurare una migliore comprensione dei principi sui quali si fondano; 3) a sviluppare le condizioni atte ad assicurare la stabilità e il benessere dei popoli; 4) ad adoperarsi per eliminare qualsiasi opposizione sulle loro politiche economiche internazionali e ad incoraggiare la reciproca collaborazione economica. Tuttavia, questo aspetto politico, ha avuto scarso sviluppo, se si eccettua il punto 1) per quel che riguarda i servizi di sicurezza nazionale.

Quel mondo divenne impenetrabile e si difendeva da quello che esso chiamava l'imperialismo americano, mentre i Paesi dell'est europeo abbracciavano il comunismo. Gli Stati Uniti temettero che il mondo si avviasse verso una terza guerra mondiale ed organizzarono le difese del mondo libero. Nel 1949 promossero l'alleanza del Patto Atlantico (NATO=North Atlantic Treaty Organization), che nasceva come un'alleanza difensiva (Stati Uniti, Francia, Italia, Gran

Bretagna, Norvegia, Islanda, Danimarca, Paesi Bassi, Lussemburgo, Portogallo, Grecia e Turchia), ma dall'altra parte della Cortina di ferro venne vista come una minaccia del mondo occidentale alle frontiere del mondo socialista ed organizzarono un'altra alleanza (Patto di Varsavia) per difendersi.

Sembrava che il mondo non fosse più in grado di risolvere i propri problemi attraverso i canali diplomatici. Questo mezzo, però, era squalificato per la mancanza di fiducia da una parte e dall'altro.

Nel 1948 scoppiò la crisi di Berlino, che era amministrata dalle quattro superpotenze, pur ricadendo nel territorio d'occupazione sovietico. I sovietici, dopo l'entrata in vigore del nuovo marco tedesco, emesso dalle Potenze Occidentali, chiusero improvvisamente i corridoi d'accesso a Berlino (giugno 1948).

Gli Stati Uniti superarono l'impasse organizzando un gigantesco ponte aereo per 11 mesi che rifornì i settori occidentali (fig. 278 bis: I berlinesi in mezzo alle macerie della loro città mentre un aereo americano porta i viveri ed i medicinali di cui hanno bisogno). I sovietici si trovarono spiazzati e riaprirono i corridoi d'accesso (1949). La crisi era risolta, ma quale sarebbe stata la prossima?

## 3) IL MURO DI BERLINO SIMBOLO DELLA SCONFITTA

La Germania era stata occupata dalle truppe alleate. L'Unione Sovietica si era assicurata il controllo di tutta la Germania est, che aveva conquistato,

palmo a palmo, togliendola ai nazisti. Gli Alleati occidentali avevano accelerato al massimo la loro avanzata perchè sapevano che le zone d'occupazione avrebbero rispettato l'effettivo territorio conquistato e volevano che l'Unione Sovietica ne controllasse il meno possibile.

C'era l'accordo, però, che Berlino sarebbe stata amministrata da tutte le quattro potenze. Essa era caduta nella zona d'occupazione sovietica, ma fu divisa in quattro settori. Tre agli Occidentali (Stati Uniti, Inghilterra e Francia), che l'amministrarono congiuntamente, e uno all'Unione Sovietica (fig. 279: I quattro settori di Berlino).

I due settori (quello occidentale e quello sovietico) incominciarono subito a differenziarsi. Quello occidentale era più ricco e più effervescente. Quello orientale era molto più povero e più plumbeo.

I due tenori di vita crearono una situazione che pendeva a favore del settore occidentale. I tedeschi dell'est, se potevano, eleggevano la loro residenza nel settore occidentale, ma non sempre era possibile.

Anche se c'era libertà di circolazione tra i due settori, i cittadini del settore est erano controllati. Un loro eventuale passaggio all'ovest avrebbe creato dei grossi problemi ai parenti rimasti nel settore, ma, ciononostante, le fughe c'erano e diventavano sempre più consistenti.

Per frenare questo esodo, l'Unione Sovietica fece costruire un muro (1961), che divideva i due settori. Chi si avventurava a passarlo veniva preso a fucilate (fig. 280: Il muro di Berlino nella fase di costruzione).

I cittadini di Berlino est riacquistarono la loro libertà di circolazione solo nella notte tra il 9-10 novembre 1989, quando il muro venne abbattuto. Con il muro crollava il simbolo della divisione non solo dei berlinesi, ma anche della Germania e dell'Europa (fig. 281: I berlinesi si precipitano a passare attraverso la Porta di Brandeburgo dopo la caduta del 'muro').

#### 4) LA MINACCIA NUCLEARE E L'EQUILIBRIO DEL TERRORE

Gli attriti costanti che c'erano tra i due sistemi tennero il mondo sotto la costante minaccia di un ricorso alla terza guerra mondiale. Nessuno dei due accettava un arretramento, ma, mentre quello marxista era chiuso in un guscio, che lo rendeva impermeabile, quello capitalista era aperto e vulnerabile.

L'ideologia marxista e la propaganda sovietica facevano molta presa sui Paesi sottosviluppati. Gli aiuti occidentali non riuscivano a risolvere il loro problema del decollo economico. L'attrazione verso un sistema alternativo, quindi, diventava reale e concreta.

#### LA GUERRA DI COREA

La Corea era sempre stata una terra di contesa tra Russia, Giappone e Cina. Nel 1895, il Giappone l'aveva occupata durante la guerra Cino-giapponese (1894-5), ma la sua annessione definitiva avvenne nel 1910 dopo la guerra Russo-giapponese (1904-5). Nella Seconda Guerra Mondiale, essa venne occupata dalle forze alleate. Il Nord fino al 38 parallelo, era stato occupato dai sovietici e il Sud dagli americani. Che essa dovesse rimanere un Paese unito sembra non ci fossero dubbi, ma nessuno si era mai preoccupato di definire la sorta di questo sfortunato Paese. La guerra fredda congelò le posizioni. Al Nord fu istituito un regime comunista con alla testa Kim Il-sung e al Sud si formò uno Stato democratico con Presidente Syngman Rhee. Entrambi gli Stati miravano alla ricostituzione dell'unità nazionale, anche con la forza, se necessario. Il 25 giugno 1950, il Nord si lanciò alla conquista (o alla liberazione, come esso so

In queste condizioni, la situazione mondiale era sempre in un precario equilibrio. Le due superpotenze avevano un arsenale bellico più o meno equivalente. Gli Stati Uniti acquisirono una superiorità quando produssero la bomba atomica, ma l'Unione sovietica ristabilì l'equilibrio subito dopo. La stessa cosa avvenne quando gli Stati Uniti

steneva) del Sud. Gli americani non potevano rimanere passivi di fronte all'espansione del comunismo, ma agirono attraverso l'ONU, che formò una forza di polizia internazionale sotto il comando dell'eroe della guerra del Pacifico, generale MacArthur. Per gli americani la guerra di Korea rappresentò l'occasione per mettere alla prova la loro politica di contenimento del comunismo. Per il resto del mondo essa rappresentò la minaccia di una Terza Guerra Mondiale. Questo pericolo venne evitato per la saggezza di molti, che si opposero ad un'escalation e si batterono affinché essa rimanesse una guerra circoscritta. Per la popolazione della Korea furono tre anni di indicibile sofferenza con gli eserciti che correvano da Nord a Sud e viceversa alla ricerca di un'immpossibile vittoria. La pace ricostituì le posizioni anteguerra (fig. 281 bis: Una pattuglia di soldati americani tra le rovine di una cittadina sudcoreana).

-----  
avrebbe fatto partire i propri missili mentre quelli avversari erano ancora in aria.

Nessuno si sarebbe salvato e le radiazioni nucleari avrebbero reso la vita impossibile sul pianeta terra. Erano scenari apocalittici e fantascientifici, ma erano anche tremendamente reali. La responsabilità della vita sulla terra era nelle mani dell'uomo.

Un errore e la civiltà avrebbe corso seri pericoli. Saggezza volle che una tale eventualità fu attutita, ma non eliminata, con l'istituzione di una linea rossa tra i due capi di Stato delle due superpotenze. Essa funzionò in parecchie occasioni. Consultandosi prontamente risolsero molte crisi che avrebbero potuto scatenare una terza guerra mondiale.

produssero la bomba all'idrogeno e la stessa cosa si riprodurrà con i missili a testata nucleare multipla (cioè, potevano colpire bersagli diversi contemporaneamente). Questa corsa ad armi sempre più potenti e perfezionate fece vivere il mondo nell'equilibrio del terrore. Nessuno poteva lanciare il primo colpo perchè l'altro